

IL FESTIVAL Finanziato da Comune e Regione in via Filodrammatici

Bimbi al teatro gay coi soldi pubblici

Domani in scena «Piccolo Uovo», dove si mostra che le famiglie non sono fatte solo di un papà e di una mamma

Marta Calcagno Baldini

Un festival che «non è una difesa dell'omosessualità, ma offre un taglio sulla nostra contemporaneità». Con queste parole Filippo Del Corno, assessore alla cultura del Comune, ha introdotto il suo discorso sulla partecipazione del Comune a «Illecite/visioni», l'unico festival di teatro omosessuale che

PUBBLICO

Lo spettacolo si rivolge ai piccoli dai 5 ai 10 anni: «Si parla d'amore»

esiste in Italia finanziato anche dalla regione e Regione che si tiene da ieri al Teatro Filodrammatici. Parlando di una rassegna che nasce «per sentire un punto di vista specifico» sul particolare tema della sessualità, l'assessore ha parlato di rispetto, formazione, messaggi positivi. Un discorso che stride con alcuni degli spettacoli previsti nel festival e realizzati per bambini e adolescenti. Il direttore artistico di «Illecite/Visioni» Mario Cervio Gualersi tra i lavori che verranno presentati ha infatti deciso di inserire anche uno spettacolo appositamente pensato per i più piccoli: «per superare ogni pregiudizio quest'anno - ha detto - ci apriremo anche ai più piccoli e alle scuole superiori». Fin dall'infanzia, insomma, dovrebbe essere chiaro, secondo Gualersi, che esistono anche famiglie con due mamme o due papà. «Piccolo Uovo», un testo che già aveva scatenato un mare di polemiche quando fu fatto leggere nelle scuole, è la rappresentazione dedicata ai più piccoli, e sarà in scena domani alle 16. Si rivolge ai piccoli dai 5 ai 10 anni, e racconta di una bambina che, ar-

rabiata con la sua famiglia, si chiude in camera sua e gioca col suo amico immaginario «alla scoperta di tante famiglie diverse». A portare in scena questo spettacolo è Teatro 19, una compagnia bresciana: «Ho due figli e la mia è una famiglia di separati - dice Francesca Mainetti, cui appartiene il progetto e la drammaturgia dello spettacolo -. Non di omosessuali (si affretta a specificare, n.d.r.). Eppure la gente ci chiedeva che problema avessimo in merito alla nostra separazione. Questo spettacolo vuole parlare semplicemente ai bambini di cose naturali come l'amore in famiglia, ogni tipo di amore».

«Il senso nascosto» (giovedì 6 novembre, ore 21) è invece lo spettacolo scritto e diretto da Fortunato Calvino sulla storia di un uomo sposato che non ha mai avuto il coraggio di rivelare alla moglie la propria omosessualità. «Diario di una donna di-



POLEMICHE Bambini allo spettacolo gay in via Filodrammatici

versamente etero» (venerdì 7 novembre, ore 21), è lo spettacolo scritto da Giovanna Donini, giornalista e autrice televisiva, che nasce dalla sua rubrica online «Diversamente Etero» e spiega in modo tragicomico «come fanno l'amore due donne». Poi altri spettacoli fino alla chiusura dedicata anch'essa ai più giovani con un altro appuntamento rivolto agli studenti delle scuole medie superiori: martedì 25 e mercoledì 26 novembre, ore 10, i ragazzi verranno accompagnati in teatro per assistere allo spettacolo «Comuni Marziani», che affronta il tema dell'omosessualità adolescenziale e il senso di isolamento di non accettazione e solitudine che si prova. Sicuri che il messaggio inviato, anche con l'aiuto di finanziamenti pubblici, sia colto per quello che è e non possa esser frainteso da bambino o adolescenti non adeguatamente preparati?

ALLA MANGIAGALLI



CULLE Neonati alla Mangiagalli

Con il robot più tempo per i neonati

Elena Gaiardoni

«Un bambino nasce piangendo. Qui fanno di tutto per fargli emettere quel suono, strappare la voce al silenzio e portarla al pianto, permettendo al piccolo di respirare in autonomia». Toccanti parole da parte del campione olimpico Alex Zanardi alla presentazione del progetto «Il robot e la carezza», realizzato nel reparto di Neonatologia e di terapia intensiva neonatale della clinica Mangiagalli, diretta dal professor Fabio Mosca.

Da un anno in reparto lavora un robot - infermiere che, partendo dalla prescrizione medica, riempie la siringa della medicina da somministrarsi per via endovenosa al piccolo uscito troppo presto dall'utero; ci sono corpicini che pesano anche 600 grammi. Grazie a una siringa tra fondazione Vodafone e fondazione Ca' Granda Policlinico, in collaborazione con Aistmar Onlus, il robot unico in Italia, che costa 350 mila euro, lavora permettendo agli infermieri di allargare ai piccoli l'altra indispensabile medicina: le carezze, effettuate con amore anche 50 volte al giorno. «Curiamo i neonati a rischio con 125 mila terapie in un anno, mentre la macchina svolge il suo ruolo 24 ore su 24» ha spiegato Fabio Mosca.

Nel mondo ci sono altri dieci esemplari di questi infermieri elettronici, costruiti dall'azienda italiana Health Robotics, che permettono a medici e operatori sanitari di infondere a chi non nasce piangendo l'energia, scaturita dal contatto pelle a pelle, che consentirà al bambino di sciogliere le lacrime e dimostrare che in lui la vita palpita in autonomia. «Fiducia e coraggio sono le forze con cui il privato deve sostenere il pubblico, quando non ce la fa a camminare da solo» ha detto Saverio Tridico, direttore Public & legal affairs di Vodafone.

Il progetto «Il robot e la carezza» si compone di tre parti. Oltre alla tecnologia e al contatto umano, l'altra necessità dei bimbi prematuri è la nutrizione. Il centro nutrizionale sarà il terzo passaggio e col tempo diverrà un punto di riferimento per la diagnosi e la cura di tante patologie complesse inerenti al cibo.

Le reazioni del Pirellone

Retromarcia dell'assessore: «Finanziata l'intera stagione del teatro»



REGIONE
L'assessore alle Culture
Cristina Cappellini

Al tavolo relatori della conferenza inaugurale sul festival omosessuale «Illecite visioni» non è passata inosservata l'assenza pesante di Cristina Cappellini, assessore alle Culture e I della Regione Lombardia. La sua presenza era attesa al fianco di Filippo Del Corno, anche perché il Pirellone figura tra gli enti patrocinanti e che hanno garantito un contributo pubblico alla rassegna teatrale. Un'assenza però non casuale, quella dell'assessore. «Diciamo che ho preferito non far mancare la mia presenza agli amministratori del territorio. La realtà è che la mia posizione personale e di assessore non è prettamente in linea con i contenuti di *Illecite Visioni*, e dunque ho preferito non avvallarli». Stride tuttavia l'incongruenza di un sostegno, anche economico, che Regione Lombardia ha di fatto garantito al festival. «I termini della questione non sono esattamente questi - sottolinea la Cappellini - infatti il nostro appoggio ha riguardato anche quest'anno l'intera stagione di spettacoli del Filodrammatici di cui la rassegna sul teatro omosessuale rappresenta soltanto lo spazio di poche serate. Malo ripeto, non sono affatto d'accordo né con i temi del festival, né tantomeno con l'inserimento al suo interno di spettacoli dedicati all'infanzia». Una visione, precisa, che non rivela alcun pregiudizio omofobo. «Non ho nulla contro gli omosessuali - dice - ma la mia posizione nei confronti del concetto di famiglia è molto chiara ed è già stata manifestata in diverse occasioni. La famiglia è una sola e prevede una mamma e un papà, dunque qualsiasi altra concezione di nucleo allargato mi vede e mi vedrà sempre fermamente contraria».

Mdm

UNIONI OMOSESSUALI

Il prefetto gela Pisapia: «Faccia ciò che ritiene»

Il prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca, e il sindaco Giuliano Pisapia si sono incontrati ieri pomeriggio in un breve rendez-vous che non avrebbe, tuttavia, avuto tra gli argomenti trattati quello che li vede su due

fronti diversi, vale a dire la trascrizione dei matrimoni omosessuali contratti all'estero. A chi gli chiedeva di commentare la fermezza con cui Pisapia ha deciso di proseguire sulla sua strada nonostante il decreto con il quale il prefetto ha ordina-

to l'annullamento delle trascrizioni, Tronca ha risposto secco: «Io ho adottato un provvedimento, il sindaco è libero di prendere le iniziative che ritiene».

In ogni caso le prossime ore diranno quale armonia intercorre tra corso Monforte e Palazzo Marino. Non mancheranno infatti occasioni di confronto. Il tema delle trascrizioni dei matrimoni omosessuali resta sempre al centro del dibattito.



PALAZZO DIOTTI Francesco Paolo Tronca

Il tema resta dunque non soltanto irrisolto, ma ancora da sondare. Non è escluso che effettivamente, alla base del colloquio non ci sia stato il punto di maggior attrito fra Tronca e Pisapia. I due restano distanti nelle loro posizioni, giustificate peraltro dalla diversità dei ruoli che ricoprono.